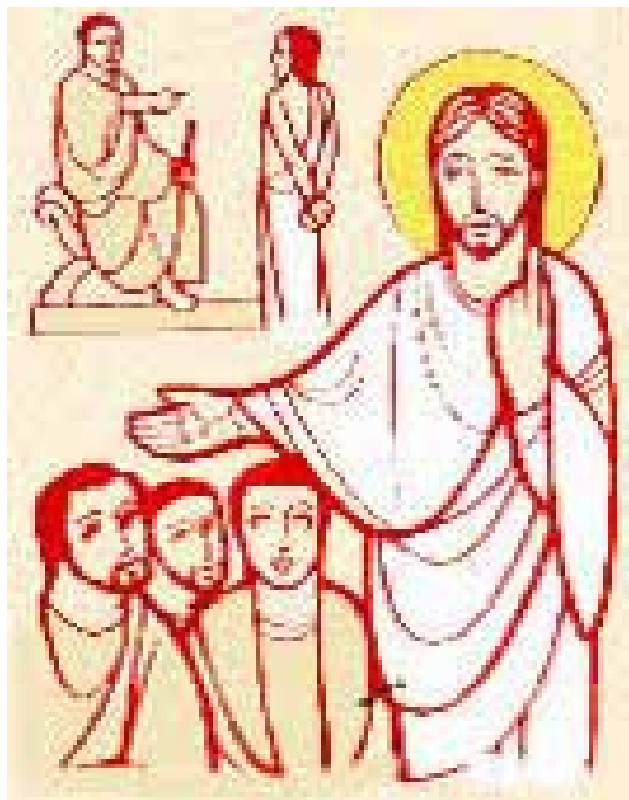


«Non abbiate paura» è la frase ricorrente nel Vangelo di questa domenica. La paura è una reazione umana spontanea di fronte ad un pericolo. Ogni paura sembra alla fine essere radicata nella paura di morire, un accorgimento fondamentale della vita, per non soccombere alla prima difficoltà. Gesù ci invita a sfidare anche quest'ultima paura, non in nome di un impraticabile eroismo, ma in forza della vita che viene garantita sempre ed in abbondanza a coloro che riconoscono in lui il Figlio mandato da Dio. Mandato da Colui che è la vita e dà la vita a tutte le cose (1Tm 6,13) ed è così provvido e amorevole, da nutrire i passeri e aver cura persino dei capelli dell'uomo. Riconoscere Gesù davanti agli uomini significa resistere all'opposizione di quanti non credono, anche quando fosse in gioco la propria vita fisica, perché essa appartiene a Dio e non agli uomini. Egli dà attraverso Gesù la vera vita, quella che non morirà mai. È la speranza espressa anche nel Salmo odierno (68/69), che con convinzione proclama «Il Signore ascolta i miseri, non disprezza i suoi che sono prigionieri».



PREGHIERA

No, Gesù, la paura non è più
di non riconoscerti davanti agli uomini,
la paura che talora ci assale
è che non Ti riconosciamo davanti a noi stessi
nelle ore buie della nostra vita.

Sarà forse perché, pur avendo tutto,
restiamo spesso a fare i conti
con la nostra solitudine,
o perché perdiamo facilmente,
oggi più che mai, il gusto dell'Invisibile,
avendo troppe cose visibili.

La vita sembra andare troppo in fretta
e invece di essere compagna di strada,
è diventata sfida e inseguimento continuo.
Perciò, Ti preghiamo, fa' che la lasciamo correre
senza inseguirla, senza darle troppa importanza,
conservando solo per Te il nostro cuore
e le nostre energie. Amen! (GM/25/06/17)

Salmo 68 | 69 *(Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio)* | Per te io sopporto l'insulto | e la vergogna mi copre la faccia; | sono diventato un estraneo ai miei fratelli, | uno straniero per i figli di mia madre. | Perché mi divora lo zelo per la tua casa, | gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. | Ma io rivolgo a te la mia preghiera, | Signore, nel tempo della benevolenza. | O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, | nella fedeltà della tua salvezza. | Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; | volgiti a me nella tua grande tenerezza. | Vedano i poveri e si rallegrino; | voi che cercate Dio, fatevi coraggio, | perché il Signore ascolta i miseri | non disprezza i suoi che sono prigionieri. | A lui cantino lode i cieli e la terra, | i mari e quanto brulica in essi.

Vangelo di Matteo (10,26-33) «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».